

SANITÀ E GIUSTIZIA



L'AVVOCATO MASSIMILIANO NICOLAI TUTELA LA FAMIGLIA NELLA CAUSA CIVILE RISOLTASI A LORO FAVORE

Morì in ospedale per un batterio killer Ausl condannata a risarcire: 800mila euro

Il giudice dà ragione alla famiglia di un 74enne che contrasse l'infezione

LA VICENDA

L'intervento

Nell'aprile 2013 il 74enne cervese entrò in ospedale per rimuovere un polipo maligno al colon in laparoscopia. Tre mesi più tardi morì a causa di una infezione

Le denunce

Dal punto di vista penale la posizione dei chirurghi fu archiviata, la famiglia chiedeva comunque i danni, ma l'Ausl li negò. Da qui la decisione della causa civile



IL CASO Sopra una struttura ospedaliera (repertorio); a destra Bruna Severi, vedova di Erminio Urbini, ne mostra la foto con il nipotino



MORÌ non a causa dell'operazione cui fu sottoposto, ma in conseguenza di un'infezione letale contratta durante la degenza all'ospedale di Ravenna. E secondo il Tribunale civile, in buona sostanza, la struttura sanitaria non avrebbe adottato le necessarie cautele in tema di norme igieniche in sala operatoria. Da qui il maxi risarcimento di quasi 800mila euro che il giudice Alessandra Medi ha disposto a favore dei familiari di Erminio Urbini, 74enne cervese morto il 4 luglio 2013, dopo il trasferimento alla clinica Domus Nova e a tre mesi complessivi dal ricovero. Una sentenza civile è immediatamente esecutiva, l'Ausl potrà fare appello ma intanto deve pagare.

ENTRATO in ospedale il primo aprile 2013 per rimuovere in laparoscopia un polipo al colon, per il pensionato il decorso operatorio si rivelò da subito complicato. A seguito del decesso una perizia medico legale esclude colpe dei chirurghi - inizialmente indagati - che eseguirono l'intervento, ma al tempo stesso lo attribuì a un batterio killer, il temibile 'Baumani', contratto certamente in ospedale. Di questo erano convinti i familiari di Urbini, moglie e figli tutelati dall'avvocato Massimiliano Nicolai. La perizia, si legge nella sentenza del Tribunale, certificava come sebbene «l'infezione sia stata tempestivamente diagnosticata e trattata», «essendo il paziente da tempo ricoverato» non c'erano dubbi «che fosse in-

sorta in ambito ospedaliero, trattandosi anche di batterio particolarmente insidioso e frequente in pazienti defedati», cioè gravemente deperiti com'era Erminio Urbini, che a seguito dell'intervento andò in coma. Il giudice ricorda come l'accettazione di un paziente da parte di una struttura sanitaria comporti un contratto in base al quale «la stessa è tenuta a una prestazione complessa, che non si esaurisce nell'effettuazione delle cure mediche e di quelle chirurgiche, ma si estende a una serie di altre prestazioni».

IN RAGIONE di ciò l'Ausl avrebbe dovuto «dimostrare di avere adottato le cautele prescritte dalla normativa in tema di preservazione delle condizioni igieniche nei locali destinati all'effettuazione degli interventi chirurgici e al ricovero dei pazienti», ma «tale onere probatorio non può ritenersi assolto». Per questo ritiene l'azienda sanitaria responsabile della causa dell'infezione in quanto non avrebbe «adempiuto l'obbligo di porre a disposizione del paziente attrezzature idonee a evitare l'insorgenza della complicità infettiva». Inizialmente la famiglia chiedeva danni per un milione di euro, l'Ausl aveva rifiutato il risarcimento non essendo assicurata in quanto, come spiegavano i vertici, le franchigie chieste dalle compagnie erano troppo alte. E ora dovrà liquidare una cifra, comprensiva di spese legali e altri oneri, che sfiora gli 800mila euro.

Lorenzo Privato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPEN DAY
Sabato
24 Novembre 2018
19 Gennaio 2019
dalle 15 alle 17

Scuola Tavelli
ISTITUTO A. TAVELLI
Via Giuseppe Mazzini, 75 / Via Buonarroti, 94
Ravenna (RA) - Tel. 0544.21376 - www.istitutotavelli.it

Agenzia Caritas Esercizio

Educazione ai valori cristiani
Laboratori di Psicomotricità e Linque
Musica coro e orchestra
Spettacoli teatrali
Madre lingua inglese
dall'infanzia alla secondaria di 1° grado
Servizi:
Prescuola - Mensa - Doposcuola - Corsi Post-scuola